

3.2 L'inversione della tendenza insediativa residenziale dai capoluoghi agli altri Comuni della provincia

Gli interventi per l'impianto di un sinergico sistema dei trasporti di massa sono prioritari e decisivi per il perfezionamento della costruzione della metropoli policentrica jonico salentina.

Recupererebbe, con i completamenti e le ristrutturazioni necessarie, la rete di linee ferroviarie FS e SUD-EST; recupererebbe anche, con i completamenti e gli adeguamenti tecnologici necessari, la rete di strade in funzione di appertarvi negli interscambi (nelle stazioni, ma anche con i porti e gli aeroporti, sia per le persone che per le merci) autolinee e mezzi privati (1).

(1) Si assume in questo modo, attuandole, ossia realizzando nelle condizioni di attendibilità dal punto di vista urbanistico, l'obiettivo di politica urbanistica espresso al paragrafo 4.1 "Scelte prioritarie di priorità per la politica territoriale della Regione" (vedi: Regione Puglia, Assessorato all'urbanistica e LL.PP. Settore Urbanistica regionale, Documento programmatico per l'avvio della pianificazione territoriale in Puglia, pag. 49.)

Fra le scelte e le priorità, si legge, "emerge la necessità che la politica del territorio in Puglia assuma come obiettivo di fondo il saldo migratorio nullo sia per la Regione che per le sue parti, che si basi quindi su scelte e priorità finalizzate soprattutto all'aumento, alla stabilità e alla qualificazione dell'occupazione".

Come è ormai provato dai dati statistici, le previsioni da noi formulate circa l'attendibilità di un saldo migratorio positivo sono un dato di fatto. (Vedi: Elementi e proposte preliminari alla formazione del PRG di Brindisi, op.cit.).

L'ipotesi assunta nella quantificazione globale dello sviluppo della popolazione in Brindisi e provincia - esclusione di immigrazione nel capoluogo di provenienza dagli altri comuni della provincia - non è in contrasto con il completamento della disponibilità di aree edificabili nell'area di sviluppo industriale secondo le previsioni occupazionali del Piano ASI originario. L'ipotesi, necessaria per un miglior uso delle risorse, non esclude la localizzazione negli altri comuni della provincia di attività produttive manifatturiere connesse o non con l'agricoltura. Implica, invece, la riorganizzazione - necessaria comunque - del sistema di trasporto di massa.